

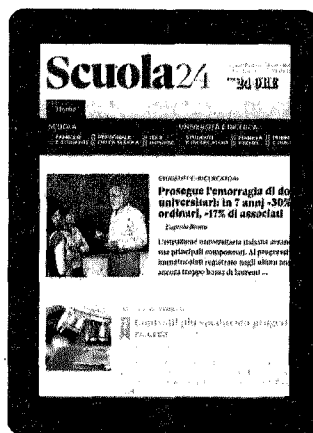
LE CLASSIFICHE DEL SOLE 24 ORE

Assunzioni precari: al Sud un insegnante ogni dieci alunni

Grandi cambiamenti in vista nel mondo della scuola con l'assunzione, annunciata da Matteo Renzi, di quasi 150 mila precari nel settembre del prossimo anno. Ma le immissioni in ruolo rischiano di avere un notevole impatto sugli equilibri degli organici. Oggi il rapporto alunni/insegnanti è più o meno uniforme in tutte le regioni, commisurato al numero degli studenti e alle necessità di ore di lezione: con la stabilizzazione cambierà la mappa sul territorio, con il Sud che evidenzierà un docente di ruolo ogni 10 alunni. Flessibilità e mobilità saranno quindi le linee guida della riforma in arrivo così da evitare eccedenze soprattutto in aree dove il fabbisogno è già coperto.

Bruno e Tucci > pagina 8

Da domani



Online. «Scuola24», il nuovo verticale digitale del Sole 24 Ore
www.scuola24.ilssole24ore.com

L'EVOLUZIONE

Oggi organici commisurati a studenti e necessità di ore, la stabilizzazione prescindere dai posti liberi con il rischio di eccedenze

Con i precari un docente ogni 10 alunni

Le future assunzioni cambieranno il rapporto, soprattutto al Sud - Nuovi spazi per la mobilità

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Flessibilità e mobilità saranno le due parole d'ordine della nuova scuola che hanno in mente Matteo Renzi e Stefania Giannini. Ma sul fronte assunzioni dovranno essere anche una necessità. A prescindere dai costi (3 miliardi nel 2015-2016, e oltre 4 miliardi a regime), che andranno comunque coperti, la nuova maxi-infornata di 148.100 insegnanti da settembre 2015 annunciata dal governo, per essere davvero realizzabile, dovrà far leva sulla possibilità di "spostare" i neo immessi in ruolo superando l'attuale vincolo di destinazione «all'interno della provincia» o rispetto «alla classe di concorso» su cui il futuro stabilizzando risulta oggi iscritto nelle graduatorie a esaurimento (Gae).

Alcuni precari "storici" infatti appartengono a classi di

concorso che non si insegnano più da anni: 916 risultano iscritti a «steno-dattilografia e trattamento testi», altri 116 sono in graduatoria per esercitazioni su materie non più insegnate come economia domestica, portineria e pratica di agenzia. Per non parlare dei docenti "addensati" geograficamente in aree dove il fabbisogno di personale è già soddisfatto.

Come si evince dal grafico qui accanto oggi il rapporto alunni/professori di ruolo è più o meno uniforme in tutte le Regioni, passa da 11,6% della Calabria al 13,88% dell'Emilia Romagna. Questo perché gli organici sono, più o meno, commisurati al numero degli alunni e al fabbisogno delle ore di docenza. Laddove la stabilizzazione dei precari storici che si profila all'orizzonte, in oltre la metà dei casi prescinderà dai posti liberi da coprire.

Immaginando che il numero di studenti resti invariato si può delineare una prima approssimativa mappa delle possibili eccedenze di personale. E quindi dei potenziali spazi di mobilità. Un ragionamento assolutamente provvisorio e da incrociare, poi, con le esigenze delle singole classi di concorso.

Da queste prime evidenze si può comunque ipotizzare che la mobilità maggiore interessi il Molise, dove il rapporto insegnanti/allievi scenderebbe da 12,14 a 8,77, la Calabria (che passerebbe da 11,66 a 8,94) e la Basilicata (da 11,68 a 8,99). Mentre l'impatto sarebbe più limitato in Liguria e Veneto.

Del resto anche l'esecutivo è conscio della difficoltà di inserire tutti i 148.100 nuovi docenti. Nelle linee guida infatti si dà quasi per certo che nel concedere le immissioni in ruolo si introdurranno delle condizio-

ni: quella cioè di poter essere assunti in una provincia della stessa Regione o in una Regione diversa da quella di appartenenza. E anche, nel rispetto però della qualità della didattica, di poter "allargare" le classi di concorso, ossia la specificità della materia che il neo assunto dovrà insegnare, così da consentire il transito in settori affini o l'assegnazione nell'organico funzionale di un istituto o di una rete di scuole.

Per far ciò il Miur avvierà da subito un censimento, da completare entro dicembre, per fare una ricognizione esatta di coloro che confermeranno l'intenzione di essere assunti da settembre 2015. E non è escluso che, di fronte a una richiesta espressa di mobilità o flessibilità curricolare, qualcuno rinunci all'assunzione. «Potrebbe essere qualche migliaio di precari», stima l'esecutivo. In

questo caso che fare? In caso di «significative rinunce volontarie» il piano di assunzioni sarà integrato con i laureati in scienze della formazione

primaria vecchio ordinamento e i cosiddetti "congelati Siss" che non sono stati inseriti nelle graduatorie a esaurimento, rispettivamente, circa

9mila e circa 500 aspiranti docenti di ruolo. Questa eventuale integrazione, chiarisce il governo, avverrà solo a condizione di non superare il plafond

di 148.100 assunzioni e constatato un fabbisogno di docenti aggiuntivi nelle scuole primarie. Anche a loro verrà comunque applicato lo stesso requisito di disponibilità geografica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincolo di destinazione da superare

Molti iscritti Gae sono addensati in aree dove il fabbisogno è già soddisfatto

Le possibili condizioni

Immissioni in ruolo anche fuori regione e possibilità di insegnare materie affini

La classifica

Il quadro regionale del rapporto alunni-docenti dopo lo svuotamento degli iscritti alle Graduatorie ad esaurimento (Gae)

		Alunni per docente dopo assunzione iscritti Gae	Anno scolastico 2014-15			Iscritti Gae	
			Totale alunni	Totale dotazioni organiche di diritto	Alunni per docente	Numero iscritti	Organici futuri
1	Molise	8,77	41.797	3.444	12,14	1.324	4.768
2	Calabria	8,94	294.448	25.261	11,66	7.677	32.938
3	Basilicata	8,99	83.553	7.153	11,68	2.138	9.291
4	Sardegna	9,62	212.017	18.129	11,69	3.900	22.029
5	Sicilia	9,96	769.353	58.463	13,16	18.819	77.282
6	Abruzzo	9,97	179.307	13.964	12,84	4.019	17.983
7	Friuli V.G.	10,00	146.129	11.969	12,21	2.650	14.619
8	Lazio	10,19	739.360	55.791	13,25	16.795	72.586
9	Campania	10,35	933.864	71.586	13,05	18.654	90.240
10	Umbria	10,38	119.834	9.077	13,20	2.465	11.542
11	Toscana	10,67	478.487	36.087	13,26	8.755	44.842
12	Marche	10,68	216.979	15.952	13,60	4.366	20.318
13	Puglia	10,72	626.497	46.043	13,61	12.417	58.460
14	Piemonte	10,80	537.587	42.114	12,77	7.658	49.772
15	Emilia R.	10,92	539.213	38.850	13,88	10.545	49.395
16	Lombardia	10,92	1.181.434	88.058	13,42	20.144	108.202
17	Veneto	10,97	607.424	45.603	13,32	9.746	55.349
18	Liguria	11,06	174.555	13.295	13,13	2.489	15.784
TOTALE		10,43	7.881.838	600.839	13,12	154.561	755.400

Fonte: elaborazioni su dati Miur